

→ **Doppio aumento** per chi viaggia: tariffe autostradali più alte e prelievo Anas su alcune tratte
 → **Presto a pagamento** il raccordo di Roma. Stallo in Senato sul decreto. Gelo Regioni-governo

Da domani pedaggi più cari Primo effetto della manovra

Scattano domani gli aumenti previsti dalla manovra Tremonti. L'Anas chiederà da 1 a 2 euro a tutti i caselli di connessione con tratte finora gratuite, che in futuro saranno a pagamento. Protestano i consumatori.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Parte domani la «gabella Tremonti». La manovra prevede infatti un aumento dei pedaggi autostradali dal primo luglio: proprio con l'esodo estivo. Tanto per mettere le mani nelle tasche degli automobilisti, magari pendolari, che dovranno vedersela con un doppio rincaro. Il primo, dall'1,5 al 5%, dovuto all'incremento della tassa che le concessionarie devono versare all'Anas. Il secondo riguarda la stessa società pubblica, «autorizzata» dalla manovra a imporre tariffe su tratte finora gratuite. Insomma, un salasso. Così, mentre il decreto «staziona» in Parlamento, bloccato dalla gigantesca ipoteca delle Regioni in rivolta, (di ieri l'ultima apertura dell'esecutivo per voce di Umberto Bossi), gli aumenti non si fermano e scattano a raffica.

AUMENTI

Nel capitolo Anas per il momento a partire è una fase transitoria in cui la società è autorizzata ad applicare un prelievo di 1 euro sui veicoli leggeri e di 2 euro sui veicoli pesanti ai caselli in cui le autostrade «incrociano» passanti e raccordi. In altre parole, si pagherà agli stessi caselli di oggi un pedaggio «cumulato»: quello delle società autostrade (in aumento) e la «tas-

sa» Anas. Solo in un secondo momento, quando saranno allestiti nuovi caselli, partiranno nuovi pedaggi gestiti direttamente da Anas. Questi riguarderanno 22 tratte (11 autostrade e 11 raccordi stradali) gestite dall'Anas e che finora erano percorribili gratuitamente. Nella mappa, dovrebbero rientrare il raccordo anulare di Roma e anche l'autostrada Roma-Fiaticino, la Salerno-Reggio Calabria, la Palermo-Catania, il raccordo Torino-aeroporto di Caselle e la superstrada Firenze-Siena. In totale si tratta di 1.270 chilometri che passano a pagamento, con effetti pesanti sui portafogli dei pendolari.

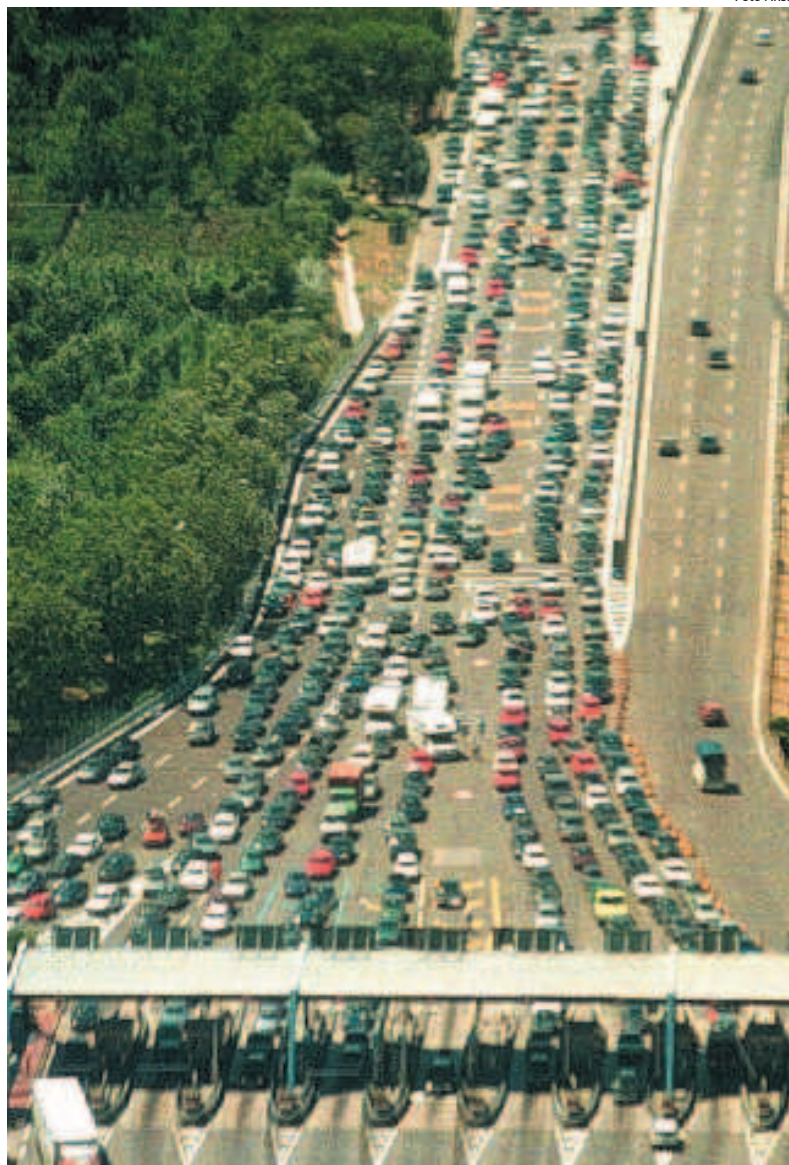
Il sindaco della capitale Gianni Alemanno si è affrettato ieri a rassicurare i romani, negando ipotesi di pedaggi sul Grande raccordo anulare. «Quello che si sta decidendo - scrive in una nota - è un aumento

Manovra

Le proposte del relatore sulle pensioni delle statali e sulla scuola

dei prezzi ai caselli autostradali di tutt' Italia, ma il Gra (raccordo anulare) resterà libero da pedaggio, per cui i romani che lo utilizzano non dovranno pagare nulla». Per ora, cioè fin quando si è alla fase transitoria. Protestano i consumatori, che calcolano in 20-25 euro al mese le maggiori spese delle famiglie, mentre la Coldiretti denuncia la possibilità di aumenti alimentari derivati dalle spese di trasporto.

«Così viene messa una pesante pietra tombale sul dialogo con i governatori in sfregio alla stessa di-



Una lunga coda di auto a un casello autostradale

La scheda

La mappa dei rincari: nel mirino 26 caselli

Sono 26 le stazioni di pedaggio presso le quali si applicherà la maggiorazione tariffaria. Lo ha comunicato l'Anas in una nota diramata in serata. Sono: Roma Nord (A1), Fiano Romano (A1), Roma Est (A24), Lunghezza (A24), Settecamini (A24), Ponte di Nona (A24), Roma Sud (A1), Roma Ovest (A12), Maccarese Fregene (A12), Nocera (A3), Cava de' Tirreni (A3), San Gregorio (A18), Buonfornello (A20), Mercato S. Severino (A30), Avellino Est (A16), Firenze-Certosa (A1), Valdichiana (A1), Ferrara Sud (A13), Benevento (A16), Falchera (A55), Bruere (A55), Settimo Torinese (A55), San Benedetto del Tronto (A14), Chieti-Pescara (A25), Pescara Ovest Chieti (A14) e Lisert (A4).

scussione sulla manovra appena avviata in parlamento», commenta Michele Meta (Pd). La partita con le Regioni sembra bloccata, mentre l'esame in Senato procede per ora su percorsi già noti. In tarda serata sono attesi gli emendamenti del relatore su tre materie. L'equiparazione dell'età pensionabile delle statali a quella degli uomini, l'eliminazione delle norme sulle invalidità, che restano al regime attuale, infine una semi-retromarcia sulla scuola, con il ritorno agli scatti d'anzianità. Oggi il ministro Giulio Tremonti incontrerà i gruppi del centrodestra per concordare nuove misure. La strada per modifiche radicali tuttavia resta sbarrata. Sarà difficile trovare la via d'uscita con i governatori, il cui fronte resta compatto. E stavolta non basterà appellarsi al federalismo (di cui si parlerà in consiglio dei ministri) per ricucire. ❖